AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

ELEZIONI SUPPLETIVE: SICARI REPLICA A COLANTONIO, “LA STORIA ELETTORALE DI CHIETI NON SI RISCRIVE CON UN COMUNICATO”

21 Novembre 2026



CHIETI – “Leggo dal comunicato riassuntivo delle dichiarazioni che Mario Colantonio ha rilasciato per commentare la non fortunata campagna elettorale suppletiva per il seggio parlamentare della provincia di Chieti, secondo cui, se qualche mese fa il centrodestra unito lo avesse sostenuto «come lo ha fatto in questa occasione, avremmo avuto un altro Sindaco a Chieti». Lo dichiara il consigliere comunale di opposizione a Chieti, Cristiano Sicari.

“Il riferimento a se stesso”, dice ancora Sicari, “è certamente frutto di un refuso. Almeno voglio sperare che lo sia. Infatti, se qualche mese fa il centrodestra fosse andato unito, io sarei stato eletto Sindaco e oggi lui, verosimilmente, sarebbe stato parlamentare. Nella recente tornata amministrativa per il Comune di Chieti, il centrodestra cittadino non si è disunito sulla mia candidatura: è stata la Lega a scegliere di dissociarsi da essa, determinando una divisione al primo turno. Una scelta politica precisa, della quale oggi non si può pretendere di cancellare la memoria o riscrivere le conseguenze. I numeri, del resto, sono inequivocabili: al primo turno io ho ottenuto 7.231 voti, Mario Colantonio 4.384. Una differenza di quasi 2.850 voti. Sono dati elettorali, non opinioni, e soprattutto non sono dati che si possano piegare alle convenienze del momento”.

“Singolare è la circostanza che Mario Colantonio, dopo aver raccolto circa 4.300 voti alle amministrative, alle recenti suppletive abbia ottenuto circa 4.900 voti nella città di Chieti, a riprova di una forza elettorale che merita rispetto, ma che certamente non può essere presentata come plebiscitaria. Vero è che se anche Mario Colantonio e la Lega avessero sostenuto fin dall’inizio una candidatura unitaria, insieme alle altre forze della coalizione, verosimilmente il centrodestra avrebbe potuto vincere le elezioni e io sarei stato eletto Sindaco della città di Chieti”.

“Al ballottaggio, infatti, il centrodestra si è ricompattato proprio sulla mia candidatura. Ho accolto quell’apparentamento con senso di responsabilità, nell’interesse della coalizione e della città, senza chiedere a nessuno di rinnegare le proprie scelte precedenti e senza trasformare le differenze politiche in una resa dei conti personale. Quella divisione ha certamente condizionato la mia elezione a Sindaco e, a distanza di pochi mesi, anche la possibilità di Colantonio di conseguire l’elezione

parlamentare. Ho convintamente appoggiato Mario Colantonio nella sua campagna per l’elezione suppletiva al Parlamento, perché ho la ferma convinzione che un centrodestra cittadino unito sia una forza vincente. L’ho fatto lealmente, senza riserve e senza calcoli personali. Lo ringrazio per i ringraziamenti che ha voluto rivolgermi per il mio impegno, scusandomi per il gioco di parole”.

“Ma la riconoscenza politica non può diventare un’occasione per riscrivere la storia. E soprattutto non può trasformarsi in un modo, neppure troppo velato, per mettere in discussione la legittimità della mia candidatura e il risultato politico ed elettorale che essa ha conseguito. Non accetto, dunque, che si accrediti una narrazione nella quale la mia candidatura diventa, retroattivamente, la causa della mancata vittoria del centrodestra, quando i fatti dimostrano esattamente il contrario: una parte della coalizione scelse di non sostenermi, e quella scelta produsse una divisione che oggi qualcuno sembra voler attribuire ad altri. Si può perdere un’elezione, si può analizzare una sconfitta e si può anche legittimamente rivendicare un risultato territoriale”.

“Quello che non si può fare è confondere una legittima analisi politica con un esercizio di riscrittura della realtà. La lealtà si dimostra nei comportamenti, non soltanto nei ringraziamenti. E la storia elettorale di Chieti non si riscrive con un comunicato stampa”, termina Sicari.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli